



La presente copia fotostatica composta  
di n° 6..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 19-10-2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1892 del 15/10/2015

Progetto:	ID_VIP 2720 Richiesta di stralcio delle prescrizioni 5, 7, 8 e 9 del parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA n. 1731 dello 06/03/2015 <i>Centrale termoelettrica di Brindisi nord, richiesta di dismissione delle unità 1 e 2 e della sottostazione elettrica 220kV</i> ART. 9
Proponente:	Edipower S.p.A.

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### 0. PREMESSA

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.n.GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

**VISTO** l'art. 12 del Decreto Legge del 24 giugno 2014 n. 91 che proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

### 1. INTRODUZIONE

**VISTA** la nota prot. n. DVA-2015-10835 del 23/04/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-1382 del 23/04/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha comunicato la

richiesta della EdiPower S.p.A. (prot. n. EPW/SPO 001129 del 17/04/2015), acquisita agli atti della DVA con prot. n. DVA-2015-00010500, di stralciare le prescrizioni 5, 7, 8 e 9 dal Parere positivo, n. 1731 del 06/03/2015, alla Esclusione dalla Procedura di VIA relativo alla dismissione delle unità 1 e 2 e della sottostazione elettrica 220 kV della Centrale Termoelettrica di Brindisi Nord locata nel Comune di Brindisi.

VISTA la nota della Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali, prot. n. CTVA-2014-1570 del 13/05/2014, in cui l'istruttoria di Verifica di Esclusione dalla VIA viene affidata al Gruppo Istruttore con ID-2597 VIP 2720;

VISTO il Parere positivo, n. 1731 del 06/03/2015, alla Esclusione dalla Procedura di VIA relativo alla dismissione delle unità 1 e 2 e della sottostazione elettrica 220 kV della Centrale Termoelettrica di Brindisi Nord locata nel Comune di Brindisi, e che in questa sede viene *in toto* richiamato.

VISTE le prescrizioni ivi contenute, con particolare riguardo a quelle espressamente richiamate nella nota di EdiPower s.p.a. e di cui richiede lo stralcio:

*"Prima dell'inizio lavori:*

- 5) *In accordo con ARPA Puglia dovrà essere preparato e presentato al MATTM un piano di monitoraggio della falda acquifera, da realizzare almeno un mese prima, durante e per almeno un mese dopo la dismissione. Il campionamento dovrà avere cadenza almeno giornaliera ed includere anche eventuali nuovi piezometri in modo da verificare la non interferenza della dismissione con la falda acquifera stessa. Nell'eventualità che si verificano episodi d'inquinamento durante la dismissione, la stessa dovrà essere interrotta procedendo immediatamente alla messa in sicurezza del cantiere, alla eliminazione delle sorgenti d'inquinamento ed alla bonifica."*

*"Durante la fase di cantiere:*

- 7) *Dovrà essere realizzato uno studio biologico e chimico sul Fiume Grande per caratterizzare il suo stato ambientale.*
- 8) *In accordo con ARPA Puglia sia realizzata una nuova caratterizzazione chimica del terreno e delle acque di falda delle aree di cantiere previste con particolare riguardo alle aree delle unità 1 e 2, alla sottostazione elettrica 220 kV e alle aree di deposito provvisorio. Qualora vi siano superamenti dei valori di legge, si dovrà procedere alla bonifica dei terreni e delle acque di falda in accordo con quanto prescritto nell'ambito del piano di bonifica del SIN.*
- 9) *Per quanto riguarda le fondazioni delle unità 1 e 2, dovrà essere presentato al MATTM il piano di rimozione delle stesse, che dovrà essere incluso nell'ambito dello stesso piano di bonifica del SIN. Tale piano dovrà essere realizzato nell'ambito della dismissione delle stesse unità 1 e 2."*

*"Tutte le prescrizioni devono essere ottemperate presso il MATTM."*

CONSIDERATO quanto discusso nelle riunioni tenutesi in data 14/05/2015 e 16/09/2015 presso la Commissione VIA-VAS del MATTM.

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente, anche a seguito delle citate riunioni, ai fini della richiesta di stralcio delle succitate prescrizioni ed in particolare:

- Richiesta della EdiPower S.p.A. (prot. n. EPW/SPO 001129 del 17/04/2015), acquisita agli atti della DVA con prot. n. DVA-2015-00010500, di stralciare le prescrizioni 5, 7, 8 e 9 dal Parere positivo, n. 1731 del 06/03/2015, alla Esclusione dalla Procedura di VIA relativo alla dismissione delle unità 1 e 2 e della sottostazione elettrica 220 kV della Centrale Termoelettrica di Brindisi Nord locata nel Comune di Brindisi;

- Nota della EdiPower S.p.A. (prot. n. EPW/SPO/001844/GB/mmg del 24/06/2015), acquisita agli atti della CTVA con prot. n. CTVA-2015-2151 del 25/06/2015), in cui vengono fatte ulteriori precisazioni;
- Nota della EdiPower S.p.A. (prot. n. EPW/ING/BDE/prot. nr. 002687 del 21/09/2015), acquisita agli atti della CTVA con prot. n. CTVA-2015-3218 del 29/09/2015), in cui vengono presentate ulteriori precisazioni.

VISTO il parere AIA (DVA\_DEC-2012-434 del 07/08/2012) relativo all'impianto in oggetto.

## 2. CONSIDERAZIONI DEL PROPONENTE

PRESO ATTO che, relativamente alle succitate prescrizioni 5 e 7, il Proponente Edipower s.p.a. osserva:

*“Come indicato sia nell'istanza autorizzativa presentata dalla scrivente in data 11 aprile 2014 e nello Studio Preliminare Ambientale (SPA pag. 131), il progetto prevede la demolizione dei Gruppi 1 e 2 e della sottostazione elettrica a 220 kV esclusivamente per le sole parti fuori terra senza rimozione delle fondazioni presenti al di sotto del piano campagna, ad eccezione del nuovo TAG 380 kV. La profondità massima degli scavi per la realizzazione delle fondazioni di quest'ultimo pari a circa 2,5 m, è tale da non interferire con la falda idrica superficiale presente nel sito, la cui soggiacenza è compresa tra i 5,9 ed i 6,6 m dal p.d.c. (valore determinato nell'ambito della caratterizzazione delle acque di falda per il progetto di bonifica consegnato nell'ambito del procedimento di rilascio agli usi legittimi dei suoli a fronte della perimetrazione SIN dell'area industriale di Brindisi).*

*Pertanto durante la realizzazione degli interventi di dismissione, ed in particolare durante la fase di realizzazione delle fondazioni del nuovo TAG, si esclude qualsiasi tipo di interferenza con la matrice acque sotterranee e con le attività di bonifica della medesima.*

*A fronte del perimetro progettuale previsto, a quanto dettagliatamente evidenziato sopra, essendo il Fiume Grande al di fuori del sedime di proprietà Edipower, e considerando tutto quanto dettagliatamente indicato in Premessa, a nostro parere non risulta giustificata la richiesta di cui sopra da parte della CT-VIA e pertanto se ne richiede lo stralcio unitamente a quanto prescritto al punto 5) del parere medesimo (le attività previste non interferiscono assolutamente con la falda).”*

----

PRESO ATTO che, relativamente alla succitata prescrizione n. 9, il Proponente Edipower s.p.a. osserva:

*“Premesso che non si intende il reale nesso fra il “pregio e l'alto valore naturalistico” delle zone limitrofe al polo industriale di Brindisi con la rimozione di un'opera interrata che si configura come “inerte” (calcestruzzo) e la cui rimozione richiederebbe peraltro il successivo riempimento con conferimento di altrettanto materiale “inerte” con indubbi impatti sul traffico stradale, logistica, deposito materiali, emissione polveri emissioni sonore nonché prolungamento dell'attività di cantiere etc., premesso altresì che le bonifiche di terreno e falda, ove richieste, rientrano nel progetto di bonifica del suolo e della falda che nell'ambito dell'iter relativo alla perimetrazione SIN, hanno già ricevuto parere favorevole da parte di codesto spettabile Ministero (ref. Premessa), con riferimento alla richiesta della CT-VIA di procedere con la rimozione delle fondazioni dei Gr 1 e 2, come evidenziato nella documentazione a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità (Progetto Preliminare e Studio Preliminare Ambientale), si conferma l'impossibilità di attuare quanto richiesto per ragioni tecniche di seguito dettagliatamente illustrate.*

Nell'affermare ciò, si conferma infatti che il sito produttivo Eaipower di Brindisi Nord risulta essere attualmente autorizzato all'esercizio e si fa altresì presente che la scrivente Società ha in itinere sempre presso codesto rispettabile Ministero, un'istruttoria di compatibilità ambientale VIA relativa al progetto di modifica sostanziale della Centrale con l'introduzione del processo di Co-combustione Carbone/CSS Combustibile per il Gr. 4 (con mantenimento di "riserva fredda" del Gr. 3).

Per le ragioni di cui sopra, nell'istanza, nel progetto preliminare è nello Studio Preliminare Ambientale (pag 131) si è tenuto ad evidenziare che le demolizioni delle apparecchiature verranno realizzate esclusivamente fino al piano campagna mantenendo attive tutte quelle infrastrutture necessarie al mantenimento in esercizio dei Gruppi 3 e 4 comprese le fondazioni e le relative infrastrutture annesse quali fognature e sottoservizi; le fondazioni dei Gr 1 e 2 (in "platea") sono infatti le medesime che supportano il nastro carbone che attualmente alimenta i Gr 3 e 4. Non solo ma sempre nel medesimo documento, si precisa che la demolizione della struttura di sostegno delle caldaie ("castello") sarà parziale, al fine di garantire, anche mediante eventuali opportuni interventi di rinforzo (anche alle fondazioni stesse se necessario, il sostegno del nastro trasportatore del carbone che alimenta i gruppi 3 e 4.

...

Si evidenzia infatti come le fondazioni della porzione di struttura in carpenteria del nastro carbone poggiano sulla medesima opera di fondazione del castello di caldaia dei Gr 1 e 2 (pag. 44 e 45 dello SPA).

...

Le fondazioni di caldaia sono strutture complesse costituite da un solettone di base dell'altezza di 0,6m, da una struttura scatolare con pareti in c.a. di altezza pari a 2,90 m e un solettone di copertura con altezza variabile da 0,6 m a 0,9m. Su tale solettone sono stati impostati i plinti di fondazione, di altezza pari a 1,10m portanti la struttura in carpenteria metallica. Il materiale utilizzato è calcestruzzo ad alta resistenza e la fitta armatura in acciaio comprende barre anche fino a  $\phi 30$ .

Come per altro già chiaramente evidenziato nel progetto preliminare e nello SPA, solo in fase di ingegneria esecutiva si sarà in grado di approfondire mediante il supporto di un'adeguata campagna di indagine, l'interazione terreno-fondazione esistente-sovrastuttura con riferimento alla configurazione futura al fine di valutare (addirittura) l'eventuale necessità di rinforzi localizzati della fondazione esistente nella quale, tuttavia, risulta indiscutibile l'azione stabilizzante (ref. Attività e Fasi di lavorazione par. 3.3.10.2 dello SPA).

Attenzione particolare va inoltre rivolta non solo alle azioni a lungo termine, quali quelle esplicitate in precedenza, ma anche a breve termine, intendendo quelle che si avrebbero in fase di cantiere. Le vibrazioni prodotte dall'eventuale taglio e rimozione delle parti di fondazioni sottostanti il corpo di caldaia produrrebbe infatti delle sollecitazioni aggiuntive sul corpo di fondazione "residuo" che, se non adeguatamente rinforzato (mediante sottofondazioni aggiuntive), ne risentirebbe in maniera significativa.

Infine, è opportuno altresì rimarcare l'effetto che tale eventuale attività di rimozione indurrebbe sulle fondazioni delle strutture contigue: la sala macchine è sostanzialmente adiacente la caldaia per cui sono prevedibili inevitabili effetti durante le demolizioni che imporrebbero sistemi a protezione dell'integrità delle opere destinate ad essere mantenute. In particolare, la demolizione delle fondazioni (sebbene già evidenziata come tecnicamente non possibile per via dei servizi ausiliari funzionali all'operatività dei Gr 3 e 4) e lo scavo necessario per la completa rimozione di ogni sua parte, potrebbe comportare uno scarico tensionale ed una deformazione che propagandosi nel terreno finirebbe con l'interessare le strutture vicine, imponendo così il ricorso a impegnative opere provvisorie.

Si segnala inoltre che sotto il piano campagna delle caldaie oggetto di demolizione esistono un piano seminterrato ed una serie di cunicoli ... nei quali transitano una serie di sotto-servizi necessari al funzionamento dei Gruppi 3 e 4, in particolare nell'area delle apparecchiature oggetto di demolizione si segnala l'esistenza di:

- tubazioni acqua antincendio e passarelle porta cavi elettrici di alimentazione opera di presa a mare della centrale, che attraverso un cunicolo ispezionabile, collegato al piano seminterrato dei Gruppi 1 e 2 e transitante sotto il piano stradale di via Einstein, collega le apparecchiature a mare con la centrale;
- tubazioni acqua demineralizzata di alimentazione serbatoio di accumulo ...;
- tubazioni acqua antincendio e passarelle porta cavi di alimentazione elettrica della Torre di trasferimento carbone T5 ...;
- tubazione gas tecnici che dal fabbricato di stoccaggio ... alimentano le utenze dei Gruppi 3-4 ed il laboratorio chimico.

Infine, nelle aree di fondazione caldaie Gr 1 e 2 e nella zona di retro caldaia (zone precipitatori elettrostatici e condotti fumi alle ciminiere dei Gr 1 e 2) si sviluppa una porzione della rete fognaria comune di centrale come si può agevolmente evincere dallo stralcio della pianta fognature ...

In particolare nell'area in cui insistono le demolizioni transitano le seguenti reti fognarie che convogliano le acque all'impianto di trattamento acque reflue, ITAR:

- rete acque acide;
- rete acque oleose e potenzialmente oleose;
- rete acque meteorologiche;
- rete acque biologiche.

Detto tutto quanto sopra emerge come l'intera attività di demolizione della struttura di caldaia fuori terra e contestuale rinforzo della struttura di sostegno del nastro carbone che gravano entrambi sulle medesime fondazioni, sia nello stato attuale già contraddistinta da un grado di complessità non trascurabile e che non sia tecnicamente sostenibile alcuna demolizione delle corrispondenti fondazioni di tutte le opere demolite in superficie.

**PRESO ATTO** che, relativamente alle succitate prescrizioni n. 8 e 9, il Proponente Edipower s.p.a. osserva:

“Con riferimento a quanto dettagliatamente già indicato nello SPA ed a quanto già esposto al punto A della presente, quanto prescritto non risulta coerente con il perimetro dell'attività prevista e con la necessità di limitare l'intervento di demolizione alla parte fuori terra (per le ragioni addotte di cui al punto B della presente) non solo, ma come ampiamente ripercorso in Premessa alla presente nota, le attività relative alla bonifica sono state già valutate in dettaglio ed approvate da codesto spettabile Ministero nell'ambito della procedura di rilascio dei suoli agli usi legittimi ai sensi della perimetrazione SIN dell'area industriale di Brindisi.

Stante tutto quanto sopra, non si ritengono giustificate le indicazioni prescrittive addotte da codesta spettabile CT-VIA e pertanto se ne richiede lo stralcio”.

### 3. VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALLE OSSERVAZIONI DEL PROPONENTE

VALUTATO che quanto osservato dal Proponente non aggiunge alcun elemento nuovo atto a colmare le lacune dello SPA, così come evidenziate nell'ambito della procedura di verifica di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale di cui alle prescrizioni in oggetto. Infatti, deve essere tenuto presente che nell'ambito di tale procedura deve esservi la certezza di non indurre impatti negativi significativi nell'ambiente; certezza che, proprio a causa delle lacune dello SPA non poteva, e tutt'ora non può, essere comprovata. Come esempio non esaustivo, risulta evidente che molteplici delle attività, tra quelle proposte nel progetto, effettuate sui terreni estremamente permeabili del sedime della centrale, possano effettivamente in caso di incidenti portare ad un inquinamento diretto della falda. Ne può essere presunto che analisi chimiche relative allo stato di inquinamento della falda e dei suoli eseguite molti anni prima possano costituire una caratterizzazione adeguata dello stato attuale cioè quello per il quale il Proponente ha richiesto l'esclusione dalla procedura di VIA.

VALUTATO come sia indiscutibile, particolarmente nel lungo termine, il beneficio ambientale derivante dalla dismissione definitiva dei Gruppi 1 e 2 con l'eventuale associata bonifica dei suoli e della falda, così come tra l'altro previsto anche nelle prescrizioni dell'autorizzazione AIA. Ne tantomeno siano irrisolvibili, da un punto di vista puramente tecnico, le problematiche rilevate dal Proponente.

### 4. PARERI

VISTO il parere positivo con prescrizioni dell'Autorità di Bacino, assunto agli atti con prot. n. CTVA-2015-3273 del 05/10/2015.

PRESO ATTO che il parere dell'Autorità di Bacino indica che:

- relativamente alla demolizione delle unità termoelettriche di produzione denominate "Unità 1" ed "Unità 2", alla demolizione della sottostazione elettrica 220 kV, al rinforzo delle strutture metalliche a supporto del nastro trasportatore del carbone che alimenta le "Unità 3" ed "Unità 4", alla demolizione del trasformatore di avviamento TAG3 220 kV e l'installazione del nuovo trasformatore di avviamento TAG 380 kV a servizio delle "Unità 3" ed "Unità 4", essi non interferiscono con le aree attualmente sottoposte a vincolo idrogeologico;
- relativamente alla predisposizione delle aree di cantiere e di deposito materiali da avviare a recupero e aree rifiuti, prescrive che queste siano realizzate in modo tale da escludere le aree sottoposte a vincolo idrogeologico AP (alta pericolosità idraulica), PG2 (pericolosità geomorfologica elevata) e PG3 (pericolosità geomorfologica molto elevata).

VISTA la nota del Comune di Brindisi del 11/11/2014 assunta agli atti con prot. n. DVA 2014-37324 del 13/11/2014, nella quale lo stesso Comune chiede "che vengano indicati perentoriamente i termini per la conclusione della definitiva dismissione delle unità 1 e 2".

PRESO ATTO che il Decreto AIA (DVA\_DEC-2012-434 del 07/08/2012) imponeva al Proponente di presentare entro 12 mesi dal rilascio un progetto di adeguamento per l'esercizio dell'impianto conforme agli obiettivi di cui al suddetto decreto e con parametri relativi alle emissioni in aria rispettosi delle limitazioni

indicate nella VIA DSA-DEC-2009-1634 del 12/11/2009. Il Decreto imponeva inoltre la dismissione definitiva delle unità 1 e 2.

**CONSIDERATO**, pertanto, che i valori emissivi transitori AIA, erano validi solo per 36 mesi (tre anni) dal rilascio dell'AIA. Quindi dal 6 Agosto 2015 la Centrale (cioè i gruppi 3 e 4) non è più autorizzata alle emissioni in atmosfera ed gli stessi gruppi devono restare fermi e non possono essere più utilizzati come riserva fredda. Pertanto tutte le linee funzionali ai Gruppi 3 e 4, possono essere by-passate in sicurezza, non costituendo così più limitazione al funzionamento.

## 5. CONSIDERAZIONI SULLA CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA

**PRESO ATTO** che le caratterizzazioni della falda e dei suoli sono state eseguite nel 2006 ed integrate nel 2008, e che pertanto potrebbero non rappresentare con certezza lo stato attuale ante operam.

**PRESO ATTO** della nota di Edipower del 29 giugno 2015 prot. n. 1894, assunta agli atti con prot. n. CTVA-2015-3218 del 29/09/2015.

In riferimento al decreto del MATTM, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 123/STA del 09-04-2015, concernente l'approvazione del "Progetto unitario di bonifica suoli e acque di falda" trasmesso dalla Edipower spa e ricadente nel SIN di Brindisi, Edipower comunica che:

*"... la centrale termoelettrica di proprietà della scrivente Società è in stato di fermo e non in produzione dal 26.12.12. In particolar modo, non risulta più attuale la diretta esecuzione del progetto di bonifica delle acque di falda da parte della scrivente Società in quanto, a causa del fermo produttivo della Centrale, non si ha la possibilità tecnica di utilizzare le acque emunte per usi di processo industriali interni.*

*Edipower Spa ha pertanto intenzione di esercitare la facoltà prevista dall'art. 4 del 'Contratto di transazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Edipower s.p.a.', risalente al 20 dicembre 2010 e sottoscritto in attuazione dell'Accordo di programma tra le Amministrazioni interessate del 18 dicembre 2007, per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Brindisi.*

*Più precisamente, la scrivente si impegna a dare corretta applicazione alla clausola convenzionale concernente l'ipotesi della mancata realizzazione per fatto imputabile alla Società dei progetti previsti dalla lett. C) dell'art. 4 sopracitato, mediante la corresponsione di euro 797.574,84 nei tempi e nei modi che ci saranno comunicati.*

*Di conseguenza la scrivente società chiede la variazione del Decreto in oggetto affinché: (i) possa essere dato atto del corretto adempimento della scrivente, anche se in forma equivalente, (ii) possa essere riformulato l'obbligo esclusivo quanto a suoli, e (iii) possa essere rimodulato di conseguenza il valore della relativa fidejussione proporzionale agli interventi relativi alla sola bonifica dei suoli."*

La Edipower s.p.a. comunica inoltre che al momento non è in grado di determinare quando e se la Centrale in oggetto potrà riprendere a funzionare.

**VALUTATO** che la falda ha un gradiente bassissimo (0.004%) con velocità probabilmente inferiori al metro/anno, si deve ritenere che perdite dall'impianto con la presenza di barriere di permeabilità, come sono le fondazioni stesse, potrebbero propagarsi anche verso monte.

**VALUTATO** che il non poter utilizzare l'acqua pompata dall'acquifero ai fini della bonifica nel processo industriale non può essere considerata una ragione ambientalmente miglicrativa tale da non rendere necessaria la bonifica almeno in questa fase di dismissione dell'impianto in oggetto, ciò anche in



considerazione del fatto che il Proponente già dal 2009 ha ottenuto la VIA positiva ai fini del rewamping dell'impianto stesso. Sarebbe più opportuno che tali acque estratte dall'acquifero per la sua bonifica siano restituite ai recettori superficiali una volta trattate.

## 6. CONCLUSIONI

**RIPORTATE e RICONFERMATE** le valutazioni conclusive del Parere Positivo alla Esclusione dalla Procedura di VIA n. 1731 dello 06/03/2015, e cioè che:

- Il progetto di dismissione delle unità 1 e 2 e della sottostazione elettrica 220 kV della centrale termoelettrica di Brindisi Nord può essere considerato indipendente perché realizzabile indipendentemente, senza interferenze, e senza che vi possa essere alcuna necessità di realizzare anche se solo successivamente il citato potenziale progetto di Co-Combustione – CSS Combustibile tutt'ora in valutazione presso il MATTM.
- Non vi possano essere interferenze tra i due progetti sempreché il primo sia completato interamente prima della realizzazione del secondo.
- È necessario conoscere in fase di progetto esecutivo la distribuzione delle aree di movimentazione e deposito provvisorio dei materiali di dismissione in modo da soddisfare le prescrizioni dell'Autorità di Bacino.
- Vi è una carenza conoscitiva dello stato ambientale attuale relativamente al Fiume Grande.
- Pur considerando il fatto che il progetto in oggetto si localizzi all'interno di un'area industriale, la immediata vicinanza a siti di pregio e alto valore naturalistico richiede una particolare attenzione al fine del miglioramento ambientale del contesto generale. Pertanto si ritiene necessaria anche la dismissione delle fondazioni delle unità 1 e 2 con l'eventuale bonifica dei suoli e delle acque di falda.
- Tutte le attività di cantiere non dovranno interferire con alcuna delle opere ed attività eventualmente prescritte nell'ambito del progetto di bonifica del SIN.

**VALUTATO** infine che, così come richiesto dal Comune di Brindisi (del 11/11/2014 assunta agli atti con prot. n. DVA 2014-37324 del 13/11/2014) e dal Decreto AIA (DVA\_DEC-2012-434 del 07/08/2012), nulla osta alla "definitiva dismissione delle unità 1 e 2".


**Tutto ciò visto, considerato e valutato**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte**

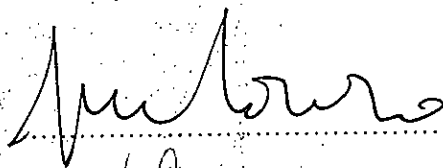
**ritiene di non accogliere la richiesta della Edipower s.p.a. di stralcio delle prescrizioni 5, 7, 8 e 9 del parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA n. 1731 dello 06/03/2015.**

**Rimangono pertanto confermate tutte le prescrizioni al Parere Positivo di Esclusione dalla Procedura di VIA in oggetto, con l'aggiunta della prescrizione imposta dall'Autorità di Bacino la cui ottemperanza sarà in carico alla Regione Puglia.**

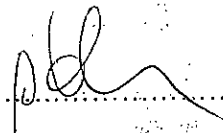
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)



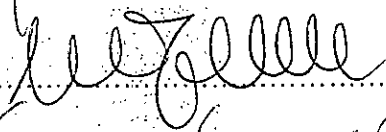
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)




Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

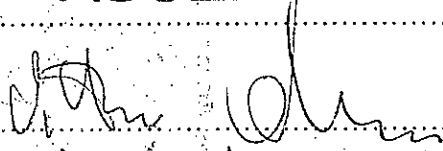


Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

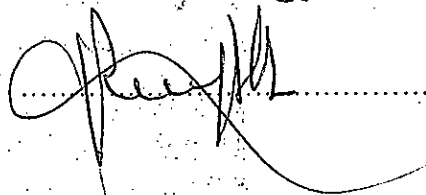


ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio

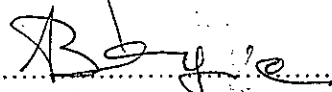


Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino



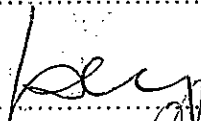
Dott. Andrea Borgia



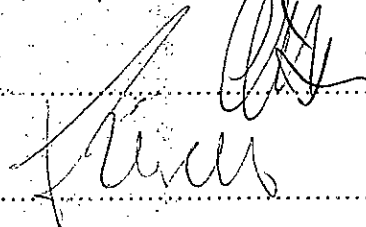
Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari



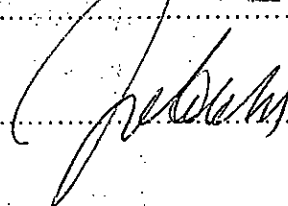
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

*Federico Crescenzi*

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*Barbara Santa De Donno*

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Bentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

*Arturo Luca Montanelli*

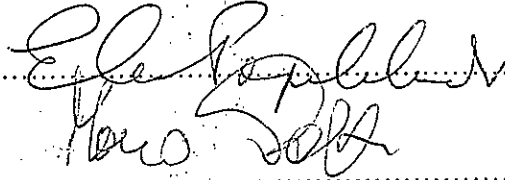
ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

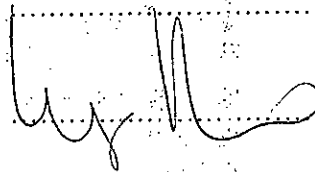


Ing. Mauro Patti

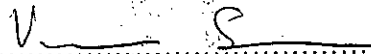
ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincènzo Ruggiero



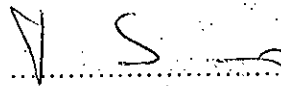
Dott. Vincenzo Sacco



ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani